

«Funzionano». E Londra premia le staminali adulte



L'Imperial College di Londra

L'oscar inglese per la medicina va a una innovativa tecnica di autotrapianto per cardiopatici. E il Paese che ha appena dato il via libera alle chimere scopre un altro modello

Premio per la vita in memoria di Lejeune

Il 17 dicembre si assegnerà a Strasburgo il premio europeo per la vita intitolato a Madre Teresa di Calcutta, una sorta di Nobel istituito dai Movimenti per la vita e per la famiglia di tutta Europa e assegnato a chi si distingue in iniziative a favore della vita nascente. Il premio verrà consegnato alla memoria del professor Jérôme Lejeune, che scoprì la trisomia 21 e fu il primo presidente della Pontificia accademia per la vita. Questa iniziativa fa parte di una serie di attività che i Movimenti per la vita europei svolgeranno dal 15 al 17 con esponenti italiani e europei di associazioni di famiglie con figli affetti da Sindrome di Down.

Spagna

Ai giovani il condom «di Stato»

Due milioni e duecentomila euro. Questa la cifra che la Spagna della crisi economica mette in campo per evitare le gravidanze indesiderate delle adolescenti. Il ministro della Sanità, Bernat Soria, ha appena presentato alla stampa la campagna informativa, in programmazione per le prossime due settimane, che punta tutto sull'hip-hop e su slogan "sorprendenti" per convincere i giovani che non è mai troppo presto per iniziare a usare il profilattico. I dati resi noti dal ministero dicono che nel 2007 tra le minorenni si sono verificate 4.400 nascite e 6.273 aborti, con un raddoppio negli ultimi dieci anni, mentre l'età del primo rapporto continua a scendere. Nelle intenzioni del ministero, la campagna vuole anche fare leva sull'autostima, così che i giovani «possano vivere la propria sessualità in modo soddisfacente». Ma una campagna simile è la risposta adeguata a un problema sociale vero? Puntare sull'uso del profilattico, e non sull'educazione alla responsabilità e alla vita, è forse la soluzione più rapida ma anche la più cinica per la società. (Em.Vi.)

Un team scientifico dell'Imperial College di Londra ha scoperto una cura che rivoluzionerà la chirurgia cardiaca e potrà aiutare a sopravvivere migliaia di pazienti. I ricercatori stanno perfezionando una tecnica per ricostruire un cuore severamente danneggiato, colpito da malattie e da arresto cardiaco. Hanno trovato il modo di estrarre, crescere in laboratorio e poi trapiantare sul paziente le sue stesse cellule muscolari affinché queste curino il cuore aumentando le potenzialità. In futuro questo metodo potrà ridurre la necessità di trapianti, trasformare la chirurgia cardiaca e ridurre le 238 mila vittime che ogni anno muoiono di arresto cardiaco, il più grande "assassino" del Regno Unito. Inoltre, come ha sottolineato il team dell'Imperial College, migliorerà la qualità della vita di quel milione e più di persone che soffre di malattie al cuore. La ricerca, guidata dal professore americano Michael Schneider, ha ricevuto qualche giorno fa il premio annuale alla medicina, «The Medical Futures Innovation Award», conosciuto più comunemente come l'«Oscar dei medici» in Inghilterra. Nicholas Boon, presidente della British Cardiovascular Society e uno dei giudici del premio, ha lodato gli avanzamenti della scienza: «Questa tecnica - ha dichiarato alla manifestazione - potrebbe trasformare la cura dei pazienti che hanno avuto infarti o altre malattie del cuore. Usando le cellule del paziente si eliminano le complicazioni e i rischi associati ad altri trattamenti, come anche il rigetto, assai comune nei trapianti».

La notizia ha fatto esultare non solo i malati di cuore del Regno ma anche tutti coloro che da mesi combattono per una ricerca scientifica "etica". Le scoperte dell'Imperial College andrebbero infatti a eliminare la necessità di proseguire le ricerche sulle

box Gli anticoncezionali come al supermarket

Le donne del Regno Unito che hanno compiuto almeno sedici anni potranno presto comprare la pillola contraccettiva direttamente in due farmacie di Londra senza più la necessità di esibire alcuna ricetta medica. Southwark e Lewisham, due quartieri della capitale, sono stati scelti come laboratori di questa iniziativa sperimentale che, se funzionerà - come ha detto ieri un portavoce del ministero della Sanità -, sarà adottata anche da altre farmacie della Gran Bretagna. Non è la prima volta che si parla di consentire l'acquisto di contraccettivi senza la necessità del medico: solo una settimana fa il governo aveva proposto di offrire gratis a tutte le donne la pillola del giorno dopo durante il periodo natalizio pensando in questo modo di arginare l'alto numero di aborti che ogni anno aumenta dopo le feste. L'obiettivo della nuova campagna è di ridurre il numero delle gravidanze tra le teenagers, il più alto in Europa. «Vogliamo migliorare l'accesso delle donne alla contraccezione - ha continuato il portavoce - e ridurre il numero di gravidanze indesiderate senza mettere a rischio la salute delle donne». Entrambe le iniziative sono state criticate dalle associazioni per la vita, secondo le quali non faranno altro che incoraggiare le minorenni a un approccio disinvolto e irresponsabile alla sessualità. (E.D.S.)

cellule staminali embrionali e di quelle che implicano la creazione di embrioni ibridi, formati da materiale genetico umano e animale. L'utilizzo delle stesse cellule del paziente metterebbe fine a un grave dilemma etico, morale e religioso. La stessa Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles ha scritto una lettera per rallegrarsi con gli autori della ricerca, lettera poi pubblicata sul suo sito. Nello scritto, l'arcivescovo di Cardiff Peter Smith

spiegato che «i ricercatori dell'Imperial College di Londra stanno sviluppando un tipo di chirurgia cardiaca che usa staminali adulte ricavate dal tessuto dello stesso paziente» mentre «l'International Neurosciences Institute di Hannover, in Germania, ha sviluppato un nuovo trattamento sempre usando cellule staminali adulte per aiutare i pazienti cardiopatici a recuperare parola e movimento. Queste scoperte - continua Smith - dimostrano ancora una volta il potere meraviglioso della scienza medica e le potenzialità delle cellule staminali adulte nella cura delle malattie». L'utilizzo delle cellule staminali adulte, sottolinea l'arcivescovo, «sta crescendo quotidianamente e non pone alcuno dei problemi sollevati dalle cellule staminali embrionali che implicano la distruzione di embrioni umani». La Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles, conclude il presule, «si sente incoraggiata da questi sviluppi scientifici che ambiscono a curare le malattie e la sofferenza attraverso l'uso delle staminali adulte».

Non più di un mese fa il Parlamento britannico aveva approvato definitivamente, dopo un anno di dibattito tra le due Camere, la creazione di embrioni ibridi per la ricerca, destinati a essere tenuti in vita 14 giorni per gli esperimenti e poi - si garantisce - scartati. Due team scientifici britannici hanno già dato il via alle sperimentazioni e l'autorità che regola il settore della fecondazione artificiale e dell'embriologia, la Hfea, rilascia licenze già da più di sei mesi. «È molto difficile, giunti a questo punto, fermare i ricercatori - ci spiega Josephine Quintavalle di Core (Comment on Reproductive Ethics) - anche se la ricerca nelle staminali adulte sta dimostrando di essere efficace quanto e più dell'altra. La mentalità britannica è quella di lasciare aperte tutte le porte anche se alcune di queste non sono eticamente accettabili».

Elisabetta Del Soldato

frasi sfatte

Aborto omaggio, visto che è Natale

«A Natale ti regalo un aborto: negli Stati Uniti arrivano i buoni regalo da 25 dollari per le interruzioni di gravidanza». «Il Giornale», 4 dicembre.

Notizia sfatissima, che Rolla Scolari scova sul sito di Planned Parenthood, «una delle maggiori associazioni pro-choice americane, che offre consulenza sulle nascite. La filiale dell'organizzazione nello Stato dell'Indiana propone buoni per ogni servizio che mette a disposizione: dai check-up medici femminili ai contraccettivi, ma anche interruzioni di gravidanza». Difatti i responsabili spiegano che i buoni servono a spingere le donne a sottoporsi a test clinici: con 25 dollari non si paga un aborto. Vero, ma i buoni sono cumulabili e lo «sfattismo» della

notizia è che vengono proposti come regalo di Natale. Natale, vi ricorda niente? La festa della Nascita più importante per i cristiani, la nascita che cambia la vita di ciascuno di noi e la storia umana. Una provocazione? Nel sito il buono è reclamizzato con queste parole: «Un regalo insolito ma anche pratico per queste festività». Scolari annota: «S'indigna il popolo pro-life americano, le organizzazioni cristiane sono scandalizzate». Secondo noi, per indignarsi e perfino scandalizzarsi un poco non occorre essere pro-life e cristiani. Basterebbe avere un minimo di buon gusto. (T.G.)

Il sesso è «incerto»? Pillola ferma la pubertà

Fermare la pubertà con una pillola, in attesa che il tempo porti consiglio sulla propria sessualità. È l'ultima trovata della Società di endocrinologia statunitense, che consiglia di intraprendere questa strada nei confronti dei ragazzini "incerti" sul proprio sesso. La Società di endocrinologia si è ispirata all'esperienza dei Paesi Bassi, dove già 70 giovanissimi sono stati "trattati" - si dice - con successo, e ha messo per iscritto linee guida sull'argomento. Arginando farmacologicamente la pubertà, sostengono gli esperti Usa, si dà ai ragazzi "incerti" un tempo aggiuntivo per decidere sul loro sesso, come se si trattasse solo di un questione, appunto, di scelta.

matita blu

Meglio la corona o la coscienza?



Chissà perché certe notizie le trovi solo su certi quotidiani. Ad esempio, oltre ad Avvenire, soltanto Foglio e Giornale hanno spiegato per bene cosa accade in Lussemburgo. «È il granduca rischia la corona» è il titolo, eccessivo, del Giornale. «Il granduca non firma l'eutanasia» è il titolo sobrio del Foglio. Sommario del Giornale: «Henri, sovrano dal 2000, cattolico praticante, rifiuta di firmare la norma sulla "dolce morte". E il premier vuole privarlo di ogni potere».

colleghi ci perdoneranno la pignoleria, ma ci sono due imprecisioni: «si» rifiuta è la prima. La seconda è l'accusa eccessiva nei confronti del premier, il cristiano-socialista Jean-Claude Juncker, che personalmente è contrario all'eutanasia e con il suo partito le ha votato contro, perdendo. Però è vero. Per far approvare la legge sull'eutanasia, il Parlamento lussemburghese modificherà la Costituzione. Dal Foglio: «Poiché vogliamo evitare una crisi

costituzionale - ha detto Juncker - e allo stesso tempo rispettando le opinioni del granduca, leveremo il termine "approvare" dall'articolo 34 della Costituzione e lo sostituiremo con la parola "promulgare"». In sostanza, spiega Alberto Toscano del Giornale, «il Parlamento ha colto la palla al balzo decidendo di ridimensionare il ruolo politico del granduca».

Il granduca non rischia dunque la corona, però se la ritrova più leggera. Henri, precisa il Foglio, «firmò la legge nota come "Partnership registrata" con la quale si davano alle coppie di fatto - comprese quelle omosessuali - gli stessi diritti di quelle sposate in materia di welfare e fisco». Ma sull'eutanasia Henri ha fatto un passo indietro: «Secondo la sua coscienza, legalizzare la "dolce morte" non significa aprirsi a un punto di vista differente dal proprio, ma rappresenta qualcosa di inaccettabile». Altra notizia "oscura" è la messa in onda, ieri sera sul canale britannico Sky Real Lives, del "suicidio assistito" di Craig Ewert, affetto da sclerosi laterale amiotrofica. Così il Corriere della sera descrive la scena: «La telecamera

stringe sul volto del paziente; in primo piano l'apparecchio che lo aiuta a respirare; la mano di un medico gli avvicina alla bocca un interruttore, lui lo fa scattare mordendolo; poi gli danno una dose di barbiturici. Tre quarti d'ora dopo l'uomo è morto».

Uno dei produttori ha commentato: «È stata un'esperienza difficile per tutti noi, penso che dopo aver finito il documentario tutti gli operatori abbiano sofferto di stress post-traumatico». Ne parla anche, e soltanto, Libero. Alessandro Carlini riporta una dichiarazione di Ewert: «Sono stanco della malattia, ma non sono stanco di vivere». Non era stanco di vivere... Finale grottesco. Sull'Unità, Pietro Greco presenta il libro di Carlo Flamigni sugli "effetti negativi" della legge 40, arrivando a scrivere: «Come è successo con la legge 40 in Italia, in nome di principi astratti (imposti peraltro da una minoranza organizzata) si ottengono risultati medici indesiderati». «Imposti»? Da una «minoranza»? Perbacco, e noi che eravamo convinti di aver vinto un referendum popolare...

Stati Uniti

Troppi embrioni nei congelatori I genitori? Infelici



Invece di pagare la rata del college, i signori Kim e Walt Best di Brentwood, Tennessee, negli ultimi quindici anni hanno investito tremila dollari per mantenere nove figli-embrioni in un congelatore della clinica dove si erano sottoposti alla fecondazione in vitro. La terapia all'epoca era andata benissimo e i coniugi Best oggi si godono la compagnia di due gemelli quattordicenni, ma il pensiero della mamma è quotidiano: «Non posso guardare i gemelli senza chiedermi come avrebbero potuto essere gli altri nove. Non trovo una risposta, continuo a tenerli congelati e cerco nel mio cuore».

Si stima che negli Usa gli embrioni prodotti e non impiantati in utero, e dunque rimasti in deposito nelle cliniche, siano 400 mila. In Italia ciò non avviene grazie alla legge 40, che vieta la creazione e il congelamento di nuovi embrioni soprannumerari. Una recente indagine, pubblicata sulla rivista scientifica *Fertility and Sterility*, che ha coinvolto 1.020 coppie statunitensi sottoposte alla fecondazione in vitro, ha messo in luce un crescente scontento riguardo alla sorte degli embrioni non impiantati. Tra i pazienti che non volevano più figli, il 53% non ha voluto donare i propri embrioni ad altre coppie, principalmente perché non ha voluto che qualcun altro allevasse figli propri, ma anche perché non vogliono preoccuparsi che i figli già nati possano un giorno riconoscere un fratello in uno sconosciuto.

Il 20% si è dichiarato disponibile a mantenere gli embrioni congelati in eterno, mentre un piccolo numero di coppie ha optato per soluzioni alternative: alcuni hanno organizzato una breve cerimonia funebre durante lo scongelamento e l'eliminazione degli embrioni, altri hanno preferito effettuare ugualmente il trasferimento nel corpo della madre, scegliendo però un periodo del ciclo in cui sicuramente l'impianto non avrebbe avuto seguito e lasciando così che la natura facesse il suo corso. Il messaggio dello studio è che i pazienti hanno bisogno di maggiori informazioni prima di iniziare il processo in vitro, per far loro sapere che da questo possono derivare embrioni destinati al congelamento. Embrioni che, nel loro cuore, saranno sempre altrettanti figli.

Emanuela Vinai

di Tommaso Gomez



L'appuntamento con le pagine di Avvenire sui temi della bioetica è per giovedì 18 dicembre

Per inviare notizie, segnalazioni, proposte, lettere e interventi alla redazione di "è vita":

email: vita@avvenire.it
fax: 02.6780483